



---

# CONSULTA DELLE DONNE DI CEFALA' DIANA

---

STATUTO



ANNO 2021

## **ART.1 – ISTITUZIONE DELLA CONSULTA DELLE DONNE**

Il Comune di Cefalà Diana promuove l'istituzione della Consulta delle Donne, quale strumento di partecipazione democratica alla vita amministrativa e politica nel territorio, finalizzato alla promozione del rispetto della dignità umana e del perseguimento delle pari opportunità di genere.

La Consulta delle Donne, avendo come punto di riferimento l'Assessorato comunale alle Politiche Sociali, si configura quale organo consultivo che opera per la crescita socio-culturale della collettività, attraverso azioni finalizzate alla valorizzazione del ruolo delle donne di Cefalà Diana e ne stimola il protagonismo nella proposizione di iniziative e nella loro realizzazione.

L'attività della Consulta delle Donne si ispira ai principi fondamentali della Costituzione della Repubblica italiana ed alle leggi successivamente approvate, in particolare il D.Lgs n. 198 del 11/04/2006 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna".

Per il conseguimento dei suoi fini, la Consulta può coinvolgere nelle sue iniziative gli altri organismi di partecipazione dei cittadini, sviluppando con essi adeguate forme di collaborazione.

## **ART.2 – FINALITA'**

La Consulta delle Donne si propone le seguenti finalità:

- ❖ Incrementare la partecipazione femminile alla vita politica, sociale ed economica;
- ❖ Promuovere l'interesse e l'impegno delle donne per il miglioramento della loro condizione;
- ❖ Valorizzare le esperienze e le risorse femminili, effettive e potenziali, esistenti nel territorio;
- ❖ Favorire la conoscenza della normativa e delle politiche riguardanti le donne;
- ❖ Promuovere la realizzazione di pari opportunità tra uomo e donna nell'educazione e nella formazione, nell'ambiente di lavoro, nella cultura e nei comportamenti;
- ❖ Valorizzare la differenza di genere come risorsa, per promuovere la crescita personale e comunitaria;
- ❖ Promuovere l'integrazione sociale tra le diverse culture, in modo da accrescere l'informazione e la sensibilizzazione sul fenomeno dell'immigrazione;
- ❖ Favorire il processo di accoglienza e l'integrazione dei minori e delle loro famiglie, favorendo l'interscambio culturale;
- ❖ Contrastare la violenza di genere, facendo leva sui principi guida dell'autodeterminazione, del rispetto della dignità umana e della relazione tra donne, al fine di sostenere l'affermazione di nuovi rapporti interpersonali;
- ❖ Promuovere la progettazione e la proposta di iniziative da presentare alla Giunta municipale e al Consiglio Comunale;
- ❖ Attuare iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle pari opportunità e acquisire strumenti per rimuovere gli ostacoli che impediscono il conseguimento di tale obiettivo;
- ❖ Collaborare con l'Amministrazione Comunale alla promozione delle più utili iniziative per la creazione di adeguati servizi sociali a sostegno della famiglia e dei componenti più deboli della società, quali minori, anziani e disabili, per il miglioramento delle strutture urbane ed extra urbane, per la tutela dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale del territorio, in modo da cementare la collaborazione tra Amministrazione e cittadinanza;

- ❖ Chiedere di essere sentita, tramite la sua rappresentanza, nella conferenza dei capigruppo consiliari su questioni che attengono alla sua sfera di competenza;
- ❖ Proporre ed organizzare eventi di diversa natura per meglio valorizzare e far emergere i vari aspetti della realtà femminile, come dibattiti, convegni, eventi, mostre, teatro, cinema, musica, gite, gruppi di mutuo aiuto;
- ❖ Promuovere iniziative dirette a favorire la conoscenza e la valorizzazione delle tradizioni regionali e locali.

### **ART.3 – COMPOSIZIONE E ATTIVITA' DELLA CONSULTA**

La Consulta delle Donne è un organismo senza scopo di lucro, al quale possono aderire, indipendentemente dall'appartenenza sociale, etnica, politica e religiosa, tutte le donne che abbiano compiuto la maggiore età.

Tutte le donne interessate possono presentare al Sindaco o ad un suo delegato la richiesta di adesione su apposito modulo in formato cartaceo o telematico. Dopo l'elezione del Consiglio Direttivo, la richiesta deve essere inoltrata alla Presidente.

La Consulta delle Donne potrà avvalersi della collaborazione del personale e delle attrezzature tecniche del Comune, che saranno identificati dal Responsabile competente.

L'Amministrazione comunale assicura, nei limiti delle proprie possibilità, alla Consulta delle Donne la disponibilità di locali idonei allo svolgimento dell'attività ordinaria nonché la realizzazione di iniziative pubbliche promosse dalla stessa Consulta.

La Consulta delle Donne attraverso i social media e le reti internet può comunicare tutte le proprie iniziative; può utilizzare, previa autorizzazione del Sindaco, il sito e le pagine social istituzionali del Comune di Cefalà Diana.

### **ART.4- ORGANI DELLA CONSULTA**

Sono organi della Consulta delle Donne:

- L'Assemblea Generale;
- Il Consiglio Direttivo;
- La Presidente;
- La Vice Presidente;
- La Segretaria.

## **ART.5 -L'ASSEMBLEA GENERALE**

L'Assemblea è l'organo fondamentale della Consulta, composto da tutte le donne che ne chiedono l'adesione.

I suoi compiti sono:

- Discutere e approvare il programma annuale e la relazione finale delle attività;
- Discutere e approvare progetti ed eventi culturali e formativi;
- Approvare e promuovere azioni dirette e soluzioni innovative;
- Esprimere pareri sulle proposte del Consiglio Direttivo;
- Esprimere pareri in ordine alle questioni sottoposte dall'Amministrazione e dal Consiglio Comunale alla Consulta.

L'assemblea si riunisce almeno tre volte all'anno.

I documenti di programmazione e di rendicontazione, presentati dalla Presidente e dal Consiglio Direttivo, una volta approvati, vengono trasmessi all'Assessorato comunale alle Politiche Sociali.

L'Assemblea è convocata dalla Presidente della Consulta o, in sua mancanza, dalla Vice Presidente.

La prima volta viene convocata dal Sindaco o da un suo delegato.

L'Assemblea può essere, altresì convocata, in seduta straordinaria, su richiesta scritta e motivata da due componenti del Consiglio Direttivo, o almeno da un quinto dei componenti dell'Assemblea.

L'avviso di convocazione scritto, per via telematica o telefonico, deve essere recapitato di norma almeno cinque giorni lavorativi prima dell'adunanza, con l'indicazione del luogo, del giorno e ora della riunione e dell'ordine del giorno dei lavori.

I lavori dell'Assemblea sono coordinati dalla Presidente o, in caso di sua assenza, dalla Vice Presidente.

Le sedute sono di norma pubbliche, eccetto i casi in cui si discutono questioni riguardanti una o più persone; il pubblico non può intervenire, salvo autorizzazione della Presidente.

Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali possono partecipare alle sedute senza diritto di voto e intervenire solo se autorizzati dalla Presidente.

La seduta è valida in prima convocazione con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; dalla seconda alla terza seduta è valida con la presenza di almeno 1/3 delle aderenti, mentre alla quarta seduta è necessaria solo la presenza di 1/5 delle partecipanti.

Il verbale delle sedute, redatto dalla Segretaria e firmato dalla Presidente e dai membri del Consiglio Direttivo sarà trasmesso al delegato del Sindaco.

È facoltà dell'Assemblea costituire al proprio interno Commissioni di lavoro utili ad approfondire e migliorare lo svolgimento dei compiti istituzionali e nominare delle coordinatrici a gestione delle stesse. Tali commissioni, subordinate al Consiglio Direttivo, si riuniranno nelle forme e nelle modalità previste dallo stesso.

## **ART.6- CONSIGLIO DIRETTIVO**

Il Consiglio Direttivo è composto da sette membri dell'Assemblea, in veste di consiglieri.

I membri, scelti tra le donne aderenti alla Consulta, vengono eletti con elezioni a scrutinio segreto nel corso della prima seduta valida; ciascuna elettrici può esprimere tre preferenze e vengono elette le sette donne che conseguono il maggior numero di voti; a parità di preferenze si procederà con la scelta della più giovane.

Ciascuna componente del Consiglio Direttivo può essere sostituita se rinuncia all'incarico, oppure, a seguito di una richiesta motivata e sottoscritta da più della metà dei membri dell'Assemblea; in questo caso si procede ad individuare una sostituta, utilizzando le medesime regole previste per l'elezione del Consiglio Direttivo, ma con l'indicazione di una sola preferenza.

Le cariche del Consiglio Direttivo sono incompatibili con quelle di Consigliere Comunale, Assessore, Sindaco; sono, inoltre, incompatibili nel caso di parentela, diretta o indiretta, o affinità con le succitate cariche.

Compiti del Consiglio Direttivo sono:

- Nominare, al suo interno, la Presidente, la Vice Presidente e la Segretaria;
- Mantenere rapporti di rappresentanza con l'Amministrazione Comunale, con le associazioni del territorio e gli altri enti;
- Presentare al Consiglio Comunale le proposte e i pareri della Consulta;
- Presentare all'Assemblea un programma annuale delle attività e una relazione finale a conclusione dell'anno;
- Attuare e coordinare gli indirizzi e le decisioni dell'Assemblea;
- Svolgere attività propositiva e di suggerimento nei confronti dell'Assemblea, proponendo deliberazioni da adottare, argomenti da esaminare, iniziative da realizzare;
- Partecipare al coordinamento di eventuali manifestazioni.

Le componenti del Consiglio Direttivo rimangono in carica tre anni e sono rieleggibili per la stessa carica per non più di due mandati consecutivi.

Tutte le cariche sono gratuite e non comportano nessun tipo di beneficio aggiuntivo.

## **ART.7 – PRESIDENTE, VICE PRESIDENTE, SEGRETARIA**

I componenti del Consiglio Direttivo eleggono a scrutinio palese, a maggioranza, la Presidente e la Vice Presidente fra i propri componenti. Su richiesta si almeno un componente, la votazione può essere segreta.

La presidente:

- Assume la rappresentanza legale della Consulta e la rappresenta in tutti i rapporti esterni;
- Convoca e presiede l'Assemblea;
- Vigila sulla correttezza dello svolgimento dei lavori dell'Assemblea;
- È responsabile del locale concesso per le riunioni, della sua apertura e chiusura.

La Presidente può venire revocata per grave e motivata causa, su richiesta dei 2/3 dei componenti dell'Assemblea Generale della Consulta. Tale proposta di revoca deve essere comunicata all'interessata, la quale, entro 10 giorni dalla notifica, ha la facoltà di presentare le proprie giustificazioni alla Consulta; trascorso tale periodo, il Consiglio Direttivo nominerà la nuova Presidente.

La Segretaria, nominata all'interno del Consiglio Direttivo, redige i verbali delle sedute del Consiglio Direttivo e dell'Assemblea e ne trasmette copia al Sindaco o ad un suo delegato. In caso di temporanea assenza, i verbali vengono redatti da un'altra componente del Consiglio Direttivo. La Segretaria svolge anche il ruolo di tesoriera.

#### **ART.8- PREVISIONE DI SPESE**

Nel Bilancio Comunale potrebbe essere previsto apposito capitolo di spesa per la realizzazione delle attività della Consulta, compatibilmente con le disponibilità finanziarie dell'ente.

#### **ART.9 – ENTRATA IN VIGORE E DISPOSIZIONI FINALI**

Il presente regolamento è adottato dal Consiglio Comunale con propria delibera e diverrà esecutivo trascorsi gli ordinari tempi di pubblicazione. Dalla data di esecutività del presente regolamento le cittadine potranno presentare le proprie istanze di adesione al Sindaco; raccolte le adesioni sulla base delle istanze presentate e ritenute regolari, sarà cura del Sindaco o dell'Assessore delegato, stabilire la data e il luogo della convocazione della prima assemblea per procedere alla nomina dei membri del Consiglio Direttivo.

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si rinvia alla normativa e alle disposizioni generali vigenti in materia.

#### **ART.10 – MODIFICHE E ABROGAZIONI DEL REGOLAMENTO**

Modifiche e aggiunte al presente regolamento possono essere apportate con deliberazione del Consiglio Comunale.

Non si potrà procedere all'abrogazione totale del presente regolamento senza che, contestualmente, ne venga approvato uno nuovo.

Il presente regolamento, dopo l'approvazione da parte del Consiglio Comunale, sarà inserito sul sito istituzionale del Comune di Cefalà Diana e reso pubblico.